

**Il fatto***Il commento della sigla sindacale degli insegnanti a margine dell'incontro*

Giovannini: «Priverno bypassa via Costa e parla direttamente con la Regione. Problemi anche a Cisterna e nelle isole»

# Scuole, dubbi sul dimensionamento

Il caso sollevato dal sindacato **Gilda** a margine del tavolo convocato dalla Provincia per valutare i piani dei Comuni**IL CASO**

JACOPO PERUZZO

Il piano di dimensionamento scolastico non convince in tutto e per tutto il sindacato **Gilda** Insegnanti, per lo meno per quanto riguarda alcuni istituti del territorio. È quanto spiegato dalla sigla a margine dell'incontro che si è tenuto mercoledì in via Costa e che ha visto protagonisti sindacati ed enti locali, i quali hanno analizzato le proposte avanzate dai sindaci dei Comuni pontini, dalla Provincia e dagli istituti e i licei.

Da quanto è emerso, la maggior parte dei Comuni, incluso quello di Latina (unico presente tra gli enti riuniti), ha deliberato il mantenimento dello status quo. Ci sono però due casi particolari che preoccupano il sinda-



Un'aula scolastica

cato.

Il primo è quello di Priverno. «Il Comune lepino - spiega la coordinatrice provinciale di **Gilda** Insegnanti, Patrizia Giovannini, presente all'incontro - ha bypassato il passaggio alla Provincia inviando le proprie proposte di dimensionamento direttamente alla Regione Lazio, dove già dallo scorso anno è stato istituito un tavolo specifico e dedicato all'ente locale. Riteniamo gravissimo questo comportamento, in quanto chiude il tema del dimensionamento scolastico alla discussione con le parti sociali, locali e territoriali, laddove tale questione, alla luce del suo impatto sui singoli territori, dovrebbe essere oggetto di ampio confronto tra tutti i soggetti coinvolti, comprese le organizzazioni sindacali, locali prima che regionali». E non è tutto: «In molti, tra personale scolastico e famiglie - prosegue Giovannini - non sono convinti della bontà delle proposte presentate dall'amministrazione Bilancia. In particolare, alcuni genitori intervenuti presso il nostro sindacato, non sono d'accordo con la scelta reiterata da anni di smembrare e ricomporre i due Istituti comprensivi di Priverno. Gli stessi Consigli d'Istituto non sono unanimemente concordi».

La seconda situazione critica - «questa però presentata correttamente alla Provincia», spiega il sindacato - è quella di Cisterna. Il sindaco Mauro Carturan ha proposto il passaggio della scuola dell'infanzia e primaria Cerciabella dall'I.C. Caetani all'I.C. Volpi. «Anche questa proposta appare strumentale e poco attinente alle necessità effettive dell'offerta formativa e del territorio - sottolinea Giovannini - poiché i due istituti sono dimensionati e stabili. Quando si interviene con lo spostamento di plessi si arreca un danno reale all'offerta formativa dell'istituto in quanto si perde la continuità didattica e di insegnamento garantita dalla presenza di figure professionali divenute ormai punti di riferimento da anni. Forse, dietro questo movimento amministrativo, c'è l'interesse ad agevolare il passaggio di un istituto ad una fascia di complessità superiore, perché sappiamo che maggiore complessità equivale a maggiori emolumenti».

Resta infine irrisolta l'annosa questione delle isole. Gli istituti di Ponza e Ventotene, secondo la legge n.183 del 2011, devono raggiungere i 400 alunni senza ulteriori deroghe per poter essere autonomi. «Insisteremo col chiedere alla politica di intervenire per ridurre questo limite ad almeno 300 - rilancia Giovannini - Come sindacato porteremo avanti a livello regionale tutte queste istanze di criticità al fine di tutelare, come sempre, il diritto allo studio degli alunni, il diritto ad insegnare serenamente dei docenti, il diritto a vivere in condizioni di sicurezza per tutto il personale scolastico, inclusi gli Ata». ●